

Estratto

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. n.231/2001

Stato delle revisioni

Rev.	Data	Causale
0	01.03.2019	Prima stesura – pag.41

Premesse

DEFINIZIONI

- **Collaboratori:** coloro che agiscono in nome e/o per conto di ACCADEMIA DEL SUONO SRL sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale regolato da Contratto di Agenzia;
- **CCNL:** i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.
- **Collaboratori:** Consulenti, Agenti di Vendita, Assistenze Tecniche o collaboratori ad altro titolo;
- **Consulenti:** coloro che agiscono in nome e/o per conto di SCA sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale di Consulenza;

- **Destinatari del Modello:** tutti i Dipendenti di ACCADEMIA DEL SUONO SRL presenti nella struttura organizzativa ed operativa di ACCADEMIA DEL SUONO SRL compresi i dirigenti, gli amministratori e i membri del Collegio Sindacale;
- **D.Lgs. 231/2001 e/o Decreto:** il decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001;
- **Gruppo:** il Gruppo societario cui appartiene ACCADEMIA DEL SUONO SRL e che ne esercita la direzione e il coordinamento;
- **Linee Guida:** le linee guida di Confindustria (approvate in data 7 marzo 2002 e successivi aggiornamenti) per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, approvate dal Ministero della Giustizia;
- **Modello Organizzativo e/o Modello:** il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001;
- **Organismo di Vigilanza (OdV):** organismo di controllo, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e al relativo aggiornamento, di cui all'art. 6, 1° comma, lettera b) del D.Lgs. 231/01;
- **Processi Sensibili:** attività di ACCADEMIA DEL SUONO SRL nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei Reati (possono avere natura commerciale, finanziaria, tecnica o societaria);
- **Protocollo:** metodo specifico per svolgere un'attività o un processo;
- **Reati:** le fattispecie di reato ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001;
- **Valutazione del rischio:** attività di analisi del rischio finalizzata ad identificare le aree/processi, i settori di attività e le modalità cui possano direttamente o indirettamente collegarsi potenziali rischi in ordine alla possibile commissione dei Reati cui potrebbe conseguire la responsabilità amministrativa della Società;
- **Sistema disciplinare:** insieme di principi e procedure idonei a sanzionare l'inosservanza delle misure previste dal Sistema di gestione per la prevenzione dei Reati;
- **Soggetti in posizione apicale:** persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione di ACCADEMIA DEL SUONO SRL o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo della società

1 Il decreto legislativo n.231/2001

1.1 Le norme di riferimento

In data 8 giugno 2001, in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della L. 29 settembre 2000 n. 300, è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231, entrato in vigore il 4 luglio successivo (di seguito Decreto), dal titolo "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il Decreto ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (equiparabile, in sostanza, alla responsabilità penale) a carico degli Enti per alcuni reati commessi, nell'interesse o vantaggio degli stessi, da alcune categorie di soggetti:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale (soggetti in posizione apicale)
- persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente (considerate anch'esse soggetti in posizione apicale)
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati nei due punti precedenti (soggetti subordinati).

Tra le sanzioni previste, le più gravi sono rappresentate da misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre la P.A., l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

La responsabilità prevista dal Decreto, che si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto, mira dunque a coinvolgere gli Enti nella punizione di taluni reati commessi nel loro interesse o a vantaggio degli stessi.

La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in conseguenza di reati commessi all'estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

La prima tipologia di reati cui, secondo il Decreto, consegue la responsabilità amministrativa dell'Ente è quella dei reati commessi nei confronti della Pubblica Amministrazione, che vengono dettagliati agli artt. 24 e 25 del Decreto. L'elenco dei reati in oggetto è riportato nella parte speciale del presente modello.

Successivamente il Legislatore ha varato la Legge n. 48, entrata in vigore il 5 aprile 2008, recante la ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica.

Con tale norma sono state apportate modifiche al codice penale in materia di reati informatici ed è stato introdotto l'art. 24 bis al D.Lgs. 231/01, per la punibilità dell'Ente in relazione ai delitti informatici e al trattamento illecito dei dati, come previsto dagli artt. 491 bis, 615 ter-quinquies, 617 quater e quinquies, 632 bis-quinquies, 61 quater e quinquies, 635 bis-quinquies, 640 quinquies del codice penale. L'elenco dei reati in questione è riportato nella parte speciale del presente modello.

Le leggi n. 94 del 15 luglio 2009, n. 99 del 23 luglio 2009 e n. 116 del 3 agosto 2009, oltre a contenere alcune modifiche e integrazioni al codice penale, hanno ampliato le ipotesi di responsabilità amministrativa degli enti introducendo, nel testo del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, l'articolo 24-ter riguardante i delitti di criminalità organizzata¹.

Con legge del 23 novembre 2001, n. 409, il Legislatore ha introdotto l'art. 25-bis che mira a punire il reato di falsità in monete, carte di pubblico credito e in valori di bollo.

L'art. 25- bis è stato anch'esso modificato nel corso del 2009 con gli interventi normativi sopra richiamati che hanno modificato la rubrica dell'art. 25-bis in reati "falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo, strumenti e segni di riconoscimenti" ed hanno introdotto l'art. 25-bis.1 per i delitti contro l'industria e il commercio.

L'art. 3 del D.Lgs. n. 61/2002, in vigore dal 16 aprile 2002, nell'ambito della riforma del diritto societario, ha introdotto l'art. 25-ter, che estende la responsabilità amministrativa degli Enti anche ai c.d. reati societari commessi nell'interesse della società da amministratori, direttori generali, liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza, qualora il fatto non si fosse realizzato se essi avessero vigilato in conformità agli obblighi inerenti alla loro carica. La norma individua le fattispecie di reato descritte nella Parte speciale del Modello 231 dedicata a questi reati.

In seguito l'art. 3 della L. 14 gennaio 2003, n. 7 di "Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999", ha introdotto il nuovo art. 25-quater che dispone la punibilità dell'Ente per i delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali.

In seguito, la Legge n. 146, del 16 marzo 2006, che ha ratificato la Convenzione e i Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 e il 31 maggio 2001, ha previsto la responsabilità degli enti per alcuni reati aventi carattere transnazionale (art. 416 cod. pen.; art. 416 bis cod. pen.; art. 291 quater DPR n. 309/1973; art. 74 DPR n. 309/1990; art. 648 bis cod. pen.; art. 12 D.Lgs. n. 286/1998; art. 377 bis cod. pen.; art. 378 cod. pen.).

L'art. 25-quinquies, introdotto dall'art. 5 della L. 11 agosto 2003 n. 228, ha esteso la responsabilità amministrativa dell'Ente ai reati contro la personalità individuale (artt. 600, 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quater n.1, 600 quinquies, 601 e 602 cod. pen.), con particolare riferimento alla pornografia minorile. La legge n. 7 del 9 gennaio 2006 ha, inoltre, introdotto l'art. 25 quater 1 del Decreto, che prevede la responsabilità amministrativa da reato dell'Ente nell'ipotesi che sia integrata la fattispecie di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis cod. pen.). Inoltre, il D.Lgs. 39/2014 ha esteso l'ambito applicativo della responsabilità amministrativa degli enti ad un ulteriore fattispecie incriminatrice ed introduce nuovi obblighi sanzionabili a carico dei datori di lavoro per il reato di adescamento di minorenni, che punisce con la reclusione da uno a tre anni l'adescamento di un soggetto di età inferiore ai 16 anni al fine di commettere uno dei fatti previsti e puniti dalle fattispecie incriminatrici poste a tutela della sessualità dei minorenni.

L'art. 9 della L. 18 aprile 2005, n. 62 (di seguito "Legge Comunitaria 2004") ha inserito l'art. 25 sexies volto ad estendere la responsabilità amministrativa degli Enti ai nuovi reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione di mercato (o abusi di mercato; artt. 184 e 185 del D.Lgs. N. 58 del 1998)².

La Legge 3 agosto 2007 n. 123: "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia", entrata in vigore il 25 agosto 2007, all'art. 9, ha sancito l'introduzione

del nuovo articolo 25-septies Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro).

Con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 290, Supplemento Ordinario n. 268 del 14 dicembre 2007 è stato emanato il Decreto Legislativo 231/07 di recepimento della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Il D.Lgs. 231/07 introduce (art. 63, co. 3), per qualsiasi tipologia di società, i reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita tra quelli che importano la responsabilità dell'ente (D.Lgs. 231/01, art. 25-octies)³. Inoltre con l'approvazione della Legge 15 dicembre 2014, n. 186 (di seguito anche la "Legge"), in vigore dal 1° gennaio 2015, è stato introdotto nell'ordinamento italiano, all'art. 648-ter.1 del codice penale, il delitto di autoriciclaggio, annoverandolo inoltre fra i reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/2001 (art. 25-octies).

Il Legislatore nel 2009, è intervenuto nuovamente sul D.Lgs. 231/01 con l'approvazione da parte del Parlamento dei disegni di legge concernenti le "disposizioni in materia di contrasto alla criminalità organizzata e all'infiltrazione mafiosa nell'economia" e le "disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" (cd "Sviluppo"). Nel testo del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sono stati introdotti oltre agli articoli 24-ter e 25-bis. 1 anche gli articoli:

- 25-novies concernente i delitti in materia di violazione del diritto di autore;
- 25- decies in merito ai delitti di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.

Inoltre la responsabilità amministrativa dell'ente può sorgere anche in relazione ad alcuni reati ambientali. In particolare il decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 121 aveva determinato l'inserimento nel D.Lgs. n. 231/2001 dell'art. 25-undecies riguardante i Reati ambientali, che è stato modificato dall'entrata in vigore della Legge n. 68/2015. Quest'ultimo intervento normativo ha ampliato il catalogo dei reati ambientali che possono dar luogo al configurarsi della responsabilità amministrativa.

L'elenco dei reati è riportato nella parte speciale del presente Modello alla quale si rinvia per un'analisi di dettaglio.

Per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 109/2012, avvenuto il 9 Agosto 2012, il novero dei reati che possono generare una responsabilità amministrativa degli enti, si è arricchito con il reato di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare richiamato dalla disposizione di cui all'art. 25- duodecies.

1.2 L'adozione del "modello di organizzazione e di gestione" quale possibile esimente dalla responsabilità amministrativa

L'articolo 6 del Decreto, nell'introdurre il suddetto regime di responsabilità amministrativa, prevede, tuttavia, una forma specifica di esonero da detta responsabilità qualora l'Ente dimostri che:

- a) l'organo dirigente dell'Ente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, Modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i Reati e gli Illeciti della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c) le persone che hanno commesso i Reati e gli Illeciti hanno agito eludendo fraudolentemente i suddetti Modelli;
- d) non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lett.
b).

Il Decreto prevede, inoltre, che – in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione degli illeciti – i Modelli di cui alla lettera a) debbano rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi i Reati e gli Illeciti (cosiddetta mappatura delle aree a rischio);
2. prevedere specifici protocolli (procedure) diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai Reati e agli Illeciti;
3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali Reati ed Illeciti;
4. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
5. introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Lo stesso Decreto prevede che i Modelli possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro 30 giorni, osservazioni sulla idoneità dei Modelli a prevenire gli illeciti.

2 Adozione del Modello da parte di ACCADEMIA DEL SUONO SRL

2.1 La struttura organizzativa

La ACCADEMIA DEL SUONO SRL è una società a responsabilità limitata non quotata la cui compagine sociale è composta dai seguenti soci: SEMPRINI TIMUR (cod. fisc. SMP TMR 74C02 F205F) che detiene il 80% e SEMPRINI GLAUCO (cod. fisc. SMP GLC 49L09 F205B), che detiene il 20% delle quote.

ACCADEMIA DEL SUONO SRL è stata costituita in data 13/07/2004 in forma giuridica di società a responsabilità limitata, C.F./P.IVA 04482750967 e Numero REA MI-1751984, capitale sociale pari a 25.000,00 euro, sede legale sita in 20128 Milano, (MI), Via Arsiero, 8.

L'Amministratore Unico e Rappresentante dell'Impresa è SEMPRINI TIMUR (cod. fisc. SMP TMR 74C02 F205F).

La società, secondo quanto previsto dall'art. 2477 c.c., non è soggetta all'obbligo di nomina dell'organo di controllo, né del revisore legale dei conti.

Oggetto sociale: "articolo 3) la società ha per oggetto le seguenti attività:

A) gestione e promozione di scuole di musica, danza, recitazione, corsi di tecnico audio/video/multimediale, nonché locazione di sale prova, studi di registrazione e noleggio di apparecchiature tecniche;

B) produzione e realizzazione, acquisto e distribuzione nelle forme radio-tele-video-cinematografiche, anche attraverso reti telematiche, di film, cortometraggi, telefilm, soap-opera, doppiaggi, registrazioni informazioni ed edizioni narrative, artistiche musicali, commerciali e pubblicitarie;

C) produzione e realizzazione di spettacoli e intrattenimenti nei settori dello sport, della moda, della cultura, dell'informazione, della politica e dell'educazione, nonché la loro gestione e promozione;

D) gestione delle produzioni, editoria (con esclusione della stampa dei quotidiani); sfruttamento distribuzione e commercializzazione delle produzioni e loro utilizzazione nel tempo; sfruttamento dei diritti d'autore, di immagine ed audiovisivi;

E) gestione operativa sia in proprio che per conto terzi di centri di produzione, sale di posa e studi televisivi adibiti e strutturati al fine di permettere la produzione di sigle televisive e cinematografiche, spot pubblicitari, fotografie pubblicitarie ed industriali, nonché il commercio e il noleggio di apparecchiature elettriche, televisive, cinematografiche e fotografiche;

F) il commercio e il noleggio di arredi, allestimenti e scenografici, set fotografici e stand fieristici;

G) esercizio diretto e indiretto, in Italia e all'estero, di qualsiasi attività inerente la pubblicità e la propaganda in tutte le sue forme e manifestazioni e ciò sia in proprio che per conto di terzi; compravendita di spazi pubblicitari in genere; acquisto e scambio di merci contro spazi pubblicitari.

Il tutto con esclusione delle attività per le quali sia prevista l'iscrizione ad albi professionali.

La società potrà affidare a terzi, anche temporaneamente, la disponibilità, anche parziale: degli immobili e dei macchinari di proprietà sociale o concessi in affitto alla stessa; delle maestranze, dei tecnici e delle manovalanze tutti all'uopo assunti sotto qualunque forma di contratto di assunzione che, a solo titolo descrittivo, ma non limitativo, qui di seguito si elenca: affitto d'azienda, mandato, noleggio, usufrutto, appalto.

La società potrà altresì compiere tutte le operazioni che l'amministrazione riterrà necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; nonché prestare avalli, fidejussioni e garanzie reali anche a favore di terzi ma non nei confronti del pubblico; assumere a titolo di stabile investimento e non di collocamento, in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, con la precisazione che qualsiasi attività definita dalla legge come attività finanziaria non sarà svolta dalla società nei confronti del pubblico.”

All'interno della sede legale della Società è presente l'organigramma aziendale e il mansionario.

2.2 Finalità del modello

ACCADEMIA DEL SUONO SRL, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria, delle aspettative dei propri azionisti e dei lavori dei propri dipendenti ritiene di procedere all'attuazione del modello di organizzazione e di gestione previsto dal Decreto.

Tale iniziativa viene assunta nella convinzione che l'adozione del Modello, al di là delle prescrizioni del Decreto, che lo indicano come facoltativo e non obbligatorio, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati e degli Illeciti.

A tale riguardo, ACCADEMIA DEL SUONO SRL sottolinea innanzitutto di non tollerare comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti, anche nel caso in cui ACCADEMIA DEL SUONO SRL fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio, sono comunque contrari ai principi etici cui la stessa intende attenersi, nell'espletamento della propria missione aziendale.

Scopo del presente Modello è la implementazione delle procedure già esistenti e la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure nuove nonché di attività di controllo, da svolgersi anche in via preventiva, volto a prevenire la commissione dei Reati e degli Illeciti.

In particolare, mediante l'individuazione delle Aree a Rischio e la loro conseguente proceduralizzazione, il Modello si propone come finalità quelle di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, soprattutto nelle medesime Aree a Rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti di ACCADEMIA DEL SUONO SRL;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da ACCADEMIA DEL SUONO SRL in quanto (anche nel caso in cui ACCADEMIA DEL SUONO SRL fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico sociali cui intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire a ACCADEMIA DEL SUONO SRL grazie ad un'azione di monitoraggio sulle Aree a Rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei Reati e degli Illeciti.

Punti cardine del Modello sono, oltre ai principi già indicati:

- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la mappa delle Aree a Rischio;
- l'attribuzione all'OdV di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la verifica e documentazione delle operazioni a rischio;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico.

2.3 Le linee guida

ACCADEMIA DEL SUONO SRL, nella predisposizione del presente Modello Organizzativo si è ispirata alle Linee Guida redatte da Confindustria, prendendo anche spunto dalle indicazioni provenienti dalla giurisprudenza e dai Modelli già predisposti da Società di rilevanza nazionale, salvo apportare gli adattamenti dovuti alla propria specifica struttura organizzativa e realtà aziendale.

I punti fondamentali che le linee guida individuano ed approfondiscono, per la costruzione dei Modelli, sono i seguenti:

- ❑ Individuazione delle aree a rischio al fine di identificare in quali aree/settori aziendali sia possibile la commissione dei Reati previsti dal 231/2001;
- ❑ Predisposizione di un sistema di controllo (attraverso l'adozione di opportuni protocolli) che sia ragionevolmente in grado di prevenire o ridurre il rischio che il Reato sia commesso;
- ❑ Obbligo da parte delle funzioni aziendali, in particolare quelle individuate come maggiormente "a rischio", di fornire informazioni all'Organismo di Vigilanza (OdV), sia su base strutturata (informativa periodica in attuazione del Modello stesso), sia per segnalare anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

In particolare, le Linee Guida individuano quali principali componenti del sistema di controllo interno i seguenti strumenti:

- ❑ sistema organizzativo;
- ❑ procedure manuali ed informatiche;
- ❑ poteri autorizzativi e di firma;
- ❑ sistemi di controllo e gestione;
- ❑ comunicazione al personale e sua formazione;
- ❑ meccanismi disciplinari;
- ❑ Codice Etico.

Tali componenti del sistema di controllo interno devono rispondere ai seguenti principi:

- ❑ verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione “sensibile”: vi deve essere un adeguato supporto documentale che consenta in ogni momento di procedere all’effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell’operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l’operazione stessa;
- ❑ applicazione del principio di separazione delle funzioni: la funzione che dispone l’operazione è diversa dalla funzione che verifica e/o approva la stessa – nessuno può gestire in autonomia tutte le fasi di un processo;
- ❑ documentazione dei controlli: il sistema di controllo deve essere in grado di documentare l’effettuazione dei controlli;
- ❑ previsione di un adeguato sistema sanzionatorio in caso di violazione delle norme, delle regole e delle procedure previste dal Modello;
- ❑ individuazione dei requisiti dell’organismo di vigilanza (OdV) quali autonomia e indipendenza, professionalità e continuità di azione.

In attuazione di quanto previsto dall’articolo 6 del Decreto, il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello, nonché di curare il suo aggiornamento, è affidato

- ad un organismo monocratico dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo la cui nomina è demandata al Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del presente Modello Organizzativo, che assume il ruolo di Organismo di Vigilanza (OdV).

3 Struttura del modello

3.1 Il modello di ACCADEMIA DEL SUONO SRL

Il presente modello è costituito da una Parte Generale e da sedici Parti Speciali, predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto.

Nella Parte Generale sono illustrate le componenti del modello che hanno una valenza comune alle singole tipologie di reato, che nel loro insieme definiscono le regole ed i principi fondamentali per la prevenzione dei reati presupposto della responsabilità amministrativa.

Tali componenti si riferiscono a:

- i controlli di carattere generale, che comprendono il Codice etico, l’organigramma, il sistema delle deleghe e delle procure. Questi controlli anche se non sono stati istituiti specificatamente per prevenire i reati di cui al Decreto, contribuiscono a contrastare la commissione dei reati, da parte di coloro che operano in nome e per conto di ACCADEMIA DEL SUONO SRL;
- la composizione ed il funzionamento dell’Organismo di Vigilanza
- la diffusione del modello nel contesto aziendale, la formazione del personale e la divulgazione del Modello a soggetti terzi
- il sistema disciplinare ed alle misure da adottare, in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del modello.

Le parti speciali riguardano invece le diverse categorie di rischio reato e sono aggiornate in funzione dei cambiamenti normativi.

Il presente modello è adottato dall’organo amministrativo di ACCADEMIA DEL SUONO SRL con delibera del 25/06/2019

3.2 Il processo di predisposizione ed aggiornamento del Modello

Per predisporre il sistema di controllo preventivo e mitigare i rischi relativi ai reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, ACCADEMIA DEL SUONO SRL ha adottato un approccio basato sul rischio che si caratterizza per lo sviluppo di una serie di attività articolate nelle seguenti fasi:

1. MAPPATURA DELLE AREE/PROCESSI A RISCHIO E IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI POTENZIALI

Per alla mappatura delle aree e dei processi a rischio, ACCADEMIA DEL SUONO SRL ha effettuato un'analisi preliminare del contesto aziendale per individuare le aree organizzative e i processi aziendali interessati dalle potenziali casistiche di reato previste dal Decreto. Tali casistiche si riferiscono a:

- i Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24);
- i Delitti informatici e il trattamento illecito di dati (art. 24-bis);
- i Reati di corruzione e concussione (art. 25);
- i Reati societari (art. 25-ter);
- i Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater.1);
- i Reati contro la personalità individuale quali i delitti in tema di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, di tratta di persone, di acquisto e alienazione di schiavi e di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 25-quinquies);
- i Reati di Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies);
- i Reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio, impiego di denaro e beni di provenienza illecita (art. 25-octies);
- i Reati di Falsità in Strumenti o Segni di Riconoscimento (art. 25-bis);
- i Delitti contro l'industria ed il commercio (art. 25-bis 1);
- i Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25-novies);
- i Delitti di rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies);
- i Reati ambientali (art. 25-undecies);
- il Reato di cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies);
- i Reati transazionali ed il crimine organizzato (art.24-ter);
- il Reato di corruzione tra privati (modifica all'art. 25-ter, lett. s-bis);
- I Reati in materia di razzismo e xenophobia (art. 25-terdecies)

Identificate quali aree e processi aziendali potessero essere coinvolti, si è proceduto ad analizzare le possibili modalità attuative dei Reati considerati. Quest'attività è stata svolta attraverso interviste ed analisi con i soggetti che nell'ambito della struttura aziendale hanno la responsabilità di gestire le aree funzionali e i processi individuati (Direzioni di Competenza e Responsabili di Funzione).

2. ANALISI DEL SISTEMA DI CONTROLLO PREVENTIVO ESISTENTE

Per ogni area/processo sensibile individuato nella fase precedente sono state identificate le modalità di gestione delle operazioni potenzialmente a rischio e il sistema di controllo preventivo in essere.

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

In base alle informazioni acquisite nelle fasi precedenti, si è proceduto alla valutazione dei rischi residui considerando i seguenti parametri:

- la probabilità di accadimento dell'evento;
- l'impatto dell'evento stesso;
- la soglia concettuale di accettabilità del rischio così come prevista dall'art. 6 del Decreto.

Con riguardo alla soglia di accettabilità, al fine di beneficiare dell'esimente della responsabilità amministrativa, coerentemente con l'approccio proposto dalla Linee Guida di Confindustria, si è optato per stabilire che il rischio residuo dovrebbe essere collocato ad un livello prossimo alla zero che, in altri termini, significa che nel definire le caratteristiche del sistema di prevenzione si dovrebbero definire delle misure tali che la commissione dei reati potrebbe avvenire solo attraverso la violazione fraudolenta del modello medesimo.

Le tabelle seguenti sono utili per definire le priorità di intervento a seconda dell'indice di rischio ottenuto moltiplicando il valore di "Probabilità" per il valore del "Danno" (P x D).

P x D	1	2	3	4	5
1	1	2	3	4	5
2	2	4	6	8	10
3	3	6	9	12	15
4	4	8	12	16	20
5	5	10	15	20	25

Se P x D	0 – 5	Nessuna azione
Se P x D	6 – 10	Azione necessaria entro 1 anno
Se P x D	11–16	Azione necessaria entro 1 mese
Se P x D	17–25	Azione necessaria entro 2 giorni

	Probabilità "P"	Danno "D"	Valore
Inevitabile	≥ 30%	Altissimo	5
Alta	5% ≤ P < 30%	Alto	4
Moderata	1% ≤ P < 5%	Moderato	3
Bassa	0,01% ≤ P < 1%	Basso	2
Remota	< 0,01%	Irrilevante	1

Nell'ambito del decreto 231 non posso considerare come unico parametro di riferimento la mera logica aziendalistica ed economica di analisi dei costi.

Poiché ogni attività di controllo e di monitoraggio presenta dei costi è necessario, attraverso la valutazione del rischio, comparare detti costi con gli oneri conseguenti alla commissione del reato (sanzione pecuniaria, interdittiva, pubblicità negativa, ecc.) per far scaturire da tale confronto la scelta se effettuare o meno le verifiche in questione.

Bisogna pertanto definire una soglia di accettabilità, di tolleranza del rischio che è rappresentata dalla capacità di strutturare un insieme di protocolli e meccanismi di controllo tali da poter essere elusi solo fraudolentemente. Tale concetto è altresì una conseguenza della interpretazione letterale del D.Lgs. 231/2001 che, come condizione esimente dalla responsabilità dell'Ente, cita la fattispecie in cui *"le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione"* (art. 6, co. 1, lett. c).

Solo nel caso in cui il livello di rischio verificato è superiore a quello accettabile, sarà necessario intervenire attraverso operazioni di mitigazione del rischio che si tradurranno prevalentemente nella realizzazione di appositi protocolli e meccanismi di controllo.

4. PROGETTAZIONE/ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO PREVENTIVO

In questa fase sono state individuate le azioni di miglioramento e/o integrazione del sistema di controllo preventivo preesistente.

Azioni di miglioramento sono state definite in tutti quei casi in cui l'esposizione al rischio residuale superava la soglia di accettabilità. In questa fase sono stati, inoltre, definiti gli elementi costitutivi del Modello descritti di seguito e si è proceduto alla sua redazione.

5 PARTE SPECIFICA – IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI SENSIBILI

Negli schemi che seguono è stato riportato, per ciascuna fattispecie di reato indicata dal Decreto, l'esistenza di potenziali criticità per la società. È stata indicata la presenza, o meno, dei processi all'interno dei quali può generarsi l'ipotesi di reato oggetto dello schema (qualificandoli come processi sensibili in caso di presenza)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.lgs. 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Ricettazione (art. 648 c.p.)	SI	2
Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)	SI	2
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)	SI	2
Autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.)	SI	2

Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 D.lgs. 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Malversazione ai danni dello Stato (art. 316-bis c.p.)	SI	2
Indebita percezione di erogazioni ai danni dello stato (art. 316-ter c.p.)	SI	2
Concussione (art. 317 c.p.)	NO	1
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	NO	1
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	NO	1
Circostanze aggravanti(art. 319-bis c.p.)	NO	1
Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)	NO	1
Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)	SI	2
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)	NO	1
Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)	SI	2
Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	SI	2
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)	NO	1
Truffa (art.640, comma 2, n.1, c.p.)	SI	2
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)	SI	2
Frode informatica (se in danno dello Stato o di altro ente pubblico - art. 640-ter c.p.)	SI	2

Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis D.lgs. 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico (art. 615-quinquies c.p.)	SI	2
Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)	SI	2
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)	SI	2
Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)	SI	2
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)	SI	2
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)	SI	2
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)	SI	2
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)	SI	2
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)	SI	2
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)	SI	2
Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)	NO	1

Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs. 231/2001) e reati transnazionali	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Favoreggiamento Personale (art. 378 c.p.)	SI	2
Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)	SI	2
Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)	SI	2
Associazione mafiosa (art. 416-bis c.p.)	SI	2
Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter)	NO	1
Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.)	NO	1
Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. 43/1973)	NO	1
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 T.U. D.P.R. 309/1990)	SI	2
Traffico di migranti (art. 12, co. 3-bis, 3-ter, 5 T.U. D.lgs. 286/1998)	NO	1
Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	NO	1

Reati di c.d. falso nummario

Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti Industriali (art. 473 c.p.)	NO	1
Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (474 c.p.)	SI	2

Delitti contro l'industria e il commercio

Delitti contro l'industria e il commercio (25-bis.1)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)	SI	2
Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)	SI	2
Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)	SI	2
Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)	SI	2
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)	NO	1
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)	NO	1
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)	NO	1
Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)	NO	1

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater. 1 D.lgs. 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (583-bis c.p.)	NO	1

Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico

Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.lgs. 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)	SI	2
Associazioni con finalità di terrorismo, anche internazionale o di eversione dell'ordinamento democratico (art. 270-bis c.p.)	SI	2
Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.)	SI	2
Arruolamento con finalità di terrorismo, anche internazionale (art. 270-quater c.p.)	SI	2
Addestramento ad attività con finalità di terrorismo, anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.)	SI	2
Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.)	SI	2
Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)	SI	2
Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.)	SI	2
Istigazione a commettere uno dei delitti preveduti dai capi I e II, Titolo I, libro II cod. pen. (art. 302 c.p.)	SI	2
Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione (artt. 304 e 305 c.p.)	SI	2
Banda armata, formazione e partecipazione; assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (artt. 306 e 307 c.p.)	SI	2
Circostanza aggravanti Art. 1 L. 6 febbraio 1980 n. 15	SI	2
Delitti contro la sicurezza della navigazione aerea L. 10 maggio 1976. n. 342	SI	2
Repressione reati diretti contro la sicurezza della navigazione marittima e i reati diretti contro la sicurezza delle installazioni fisse sulla piattaforma intercontinentale L. 28 dicembre 1989 n. 422	SI	2
Delitti posti in essere in violazione dell'art. 2 Convenzione di New York 9 dicembre 1999	SI	2

Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazioni delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies D.lgs. 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Omicidio colposo (art. 589 c.p.)	SI	2
Lesioni personali colpose (art. 590 c.p., co. 3)	SI	2

Reati societari

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)	SI	2
Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)	SI	2
False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.)	SI	2
Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione (art. 2624 c.c.)	SI	2
Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)	SI	2
Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)	SI	2
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)	SI	2
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)	SI	2
Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)	SI	2
Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)	SI	2
Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)	SI	2
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)	SI	2
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)	SI	2
Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)	SI	2
Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)	SI	2
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)	SI	2

Delitti contro la personalità individuale

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)	SI	2
Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)	SI	2
Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)	SI	2
Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)	SI	2
Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)	SI	2
Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)	SI	2
Tratta di persone (art. 601 c.p.)	SI	2
Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)	SI	2
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)	SI	2
Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)	SI	2

Delitto in materia di violazione del diritto d'autore

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies del D.Lgs 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Art. 171, primo comma lettera a-bis e terzo comma, L. 22 aprile 1941, n. 633	NO	1
Art. 171-bis, L. 22 aprile 1941, n. 633	NO	1
Art. 171-ter, L. 22 aprile 1941, n. 633	NO	1
Art. 171-septies, L. 22 aprile 1941, n. 633	NO	1
Art. 171-octies, L. 22 aprile 1941, n. 633	NO	1

Induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)	SI	2

Reati ambientali

Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)	SI	2
Disastro ambientale (452-quater c.p.)	SI	2
Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)	SI	2
Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)	NO	1
Associazione per delinquere finalizzata al compimento di ecoreato (art. 452-octies c.p.)	SI	2
Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)	NO	1
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)	SI	2
Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo o nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D.Lgs. 152/06 art. 137)	SI	2
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs. 152/06 art. 256)	SI	2
Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs. 152/06 art. 257)	SI	2
Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs. 152/06 art. 258)	SI	2
Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs. 152/06 art. 259)	SI	2
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D.Lgs. 152/06 art. 260)	SI	2
False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso Omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D.Lgs. 152/06 art. 260-bis)	SI	2
Superamento dei valori limite di qualità dell'aria (inquinamento atmosferico) (D.Lgs. 152/06 art. 279)	SI	2
Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. 150/92 art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)	NO	1
Violazione delle disposizioni sull'impiego delle sostanze nocive per lo strato di ozono (L. 549/93 art. 3, co.6)	SI	2
Inquinamento doloso causato da navi (D.Lgs. 202/07 art. 8, co. 1 e 2)	NO	1
Inquinamento colposo causato da navi (D.Lgs. 202/07 art. 9, co. 1 e 2)	NO	1

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato richiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato (D.Lgs. 286/98 art. 22 comma 12 e D.Lgs. 286/98 art. 22 comma 12-bis)	SI	2
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)	SI	2
Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art.12 c. 3, 3-bis, 3-ter, 5 D.Lgs 286/98)	NO	1

Razzismo e xenofobia

Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies D.Lgs 231/2001)	Processi potenzialmente sensibili	Valore rischio
Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (art. 3, co.3-bis L.654/75)	NO	1

3.3 Modifiche e integrazioni del modello

Essendo il presente Modello un “atto di emanazione dell’organo dirigente” (in conformità alle prescrizioni dell’art. 6, comma primo, lett. a del Decreto) le successive modifiche e integrazioni di carattere sostanziale del Modello stesso sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione di ACCADEMIA DEL SUONO SRL.

Per quanto riguarda i successivi aggiornamenti del Modello saranno sottoposti all’approvazione del Consiglio di Amministrazione tutte le modifiche del modello che esponano l’azienda a nuovi o ulteriori rischi di compimento dei reati di cui al Decreto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo saranno rimesse alla competenza esclusiva del CdA:

- la modifica della parte generale
- la revisione delle attuali “parti speciali” a seguito di nuove previsioni normative;
- l’introduzione di ulteriori “parti speciali” relativamente a misure preventive volte a contrastare il compimento di altre tipologie di reati che risultino inserite nell’ambito di applicazione del D.Lgs. 231/01;
- i cambiamenti organizzativi che determinino una variazione significativa della “mappa dei rischi” aziendali in relazione ai “reati rilevanti”.

Non saranno considerate modifiche – e come tali non saranno sottoposte all’approvazione del CdA – tutte le variazioni di carattere meramente formale nonché le variazioni che recepiscano cambiamenti organizzativi e/o adeguamenti procedurali che non esponano l’azienda a nuovi o ulteriori rischi.

Si precisa, inoltre, che l’aggiornamento dei seguenti documenti non è vincolato dall’iter procedurale previsto dal D.Lgs. 231/2001 e non è rimessa alla competenza esclusiva del CdA:

- Organigramma completo
- Mansionario
- Codice Etico
- Procedure applicate
- DVR

Per tali documenti, la procedura di aggiornamento è disciplinata nell’ambito dei documenti medesimi.

È peraltro riconosciuta all’Amministratore Delegato di ACCADEMIA DEL SUONO SRL la facoltà di proporre al testo eventuali modifiche o integrazioni di carattere formale, soggette all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, l’OdV di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, ha la facoltà di proporre all’Amministratore Delegato eventuali modifiche delle Aree a Rischio e/o altre integrazioni al presente Modello, da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

4 I destinatari del Modello

Sono destinatari del Modello (di seguito i "Destinatari") tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi aziendali.

Fra i destinatari del Modello sono annoverati i componenti degli organi sociali aziendali, i soggetti coinvolti nelle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, i dipendenti aziendali, i consulenti esterni e i partner commerciali e/o finanziari.

5 I controlli di carattere generale

I controlli di carattere generale definiscono le caratteristiche dell'ambiente di controllo su cui si basano i protocolli specifici previsti nelle singole parti speciali. Coerentemente con l'impostazione definita dai principali framework internazionali sui sistemi di controllo interno, concorrono a definire l'ambiente di controllo di ACCADEMIA DEL SUONO SRL seguenti documenti:

1. l'organigramma generale e gli organigrammi delle aree di business;
2. le disposizioni organizzative interne e il mansionario;
3. il Codice etico;
4. il sistema delle deleghe e delle procure;
5. ogni altra documentazione relativa ai sistemi di controllo in essere.

Le regole di comportamento e le disposizioni contenute nei suddetti documenti non vengono riportati nel presente Modello, ma fanno parte dei protocolli che contribuiscono a ridurre l'esposizione di ACCADEMIA DEL SUONO SRL al rischio dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Per tale motivo tutti i Destinatari del Modello, in relazione al tipo di rapporto in essere, sono tenuti a rispettare quanto indicato nei suddetti documenti, in quanto sono da intendersi parte integrante del presente Modello.

Le componenti più rilevanti del sistema dei controlli generali sono:

- il codice etico, che definisce il sistema normativo interno, diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, in relazione ai rischi - reato da prevenire, e fissa le linee di orientamento generali, alle quali si deve fare riferimento nel disciplinare le modalità operative da adottare, nei processi a rischio.

Il Codice Etico costituisce un allegato al presente modello, precisando che:

1) lo stesso contiene indicazioni di carattere generale sui principi che devono ispirare i comportamenti di coloro che operano in nome e per conto di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, restando compito del presente Modello Organizzativo regolamentare gli aspetti particolari;

2) il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma rispetto al presente Modello da parte di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, allo scopo di esprimere i principi di deontologia aziendale, che ACCADEMIA DEL SUONO SRL riconosce come propri e dei quali si pretende l'osservanza da parte di tutto il personale (dipendenti, amministratori e collaboratori a vario titolo), nonché dei terzi che ricevono da ACCADEMIA DEL SUONO SRL incarichi (ad esempio, i consulenti) o che hanno rapporti con ACCADEMIA DEL SUONO SRL a vario titolo (ad esempio, i fornitori ed i clienti)

- l'adozione di un sistema organizzativo formalizzato, con l'impiego di strumenti (organigramma aziendale e delle business unit, sistema delle deleghe e delle procure, mansionario ecc.) idonei a soddisfare le esigenze di:
 - conoscibilità dei meccanismi organizzativi all'interno di ACCADEMIA DEL SUONO SRL
 - formale delimitazione dei ruoli, con individuazione delle funzioni svolte nell'ambito di ciascuna funzione
 - chiara definizione dei poteri organizzativi, che siano coerenti con le responsabilità assegnate, e delle conseguenti linee di riporto
 - chiara definizione dei poteri autorizzativi e di firma, tramite un sistema di deleghe di funzioni e di procure, per la firma di atti aziendali, che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni.

L'organizzazione, dopo aver individuato le attività nel cui ambito possano essere commessi reati rilevanti, ha utilizzato l'approccio per processi che evidenzia anche le interazioni tra i vari processi e ne consente la loro gestione al fine di ottenere la deresponsabilizzazione amministrativa delle persone giuridiche e dell'azienda stessa

Al fine di stabilire, documentare, attuare, mantenere attiva e migliorare l'efficacia del Modello organizzativo, viene utilizzata ove possibile la metodologia PDCA secondo la seguente corrispondenza di fasi:

Attività previste nel Modello Organizzativo	Fasi del PDCA	Responsabilità
PIANIFICAZIONE	PLAN	Funzione qualità
IMPLEMENTAZIONE	DO	Tutte le funzioni
CONTROLLO	CHECK	Organismo di Vigilanza
MIGLIORAMENTO	ACT	Tutte le funzioni

Il sistema dei controlli generali comprende, inoltre, i seguenti principi di:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione, con particolare riferimento a quelle a rischio. Qualunque attività rientrante nelle aree a rischio deve essere adeguatamente documentata, affinché si possano acquisire, in qualunque momento, informazioni in merito:
- alle principali fasi dell'operazione
- alle ragioni che hanno portato al suo compimento
- ai soggetti che ne hanno presidiato il compimento o hanno fornito le necessarie autorizzazioni
- separazione delle funzioni, con l'obiettivo che nessuno possa gestire in autonomia tutte le fasi di un processo, ma vi sia:
- una netta differenziazione, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che lo inizia, il soggetto che lo esegue e lo conclude e quello che lo controlla
- la documentazione scritta di ciascun passaggio rilevante del processo.

6 L'Organismo di Vigilanza

L'articolo 6 del D.Lgs 231/2003 dispone che il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del modello, nonché di curarne l'aggiornamento, debba essere affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

5.1 Requisiti richiesti all'Organismo di Vigilanza

Autonomia e indipendenza

I requisiti di autonomia ed indipendenza sono fondamentali, affinché l'OdV non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo.

Tali requisiti vengono ottenuti attraverso un insieme di decisioni, azioni e condizioni organizzative finalizzate a rafforzare l'autonomia di iniziativa e di azione e l'indipendenza formale e sostanziale.

Costituiscono degli esempi di attività rivolte a rafforzare tali requisiti:

1) l'indipendenza gerarchica dell'OdV rispetto ai responsabili delle aree gestionali che possono essere oggetto degli interventi di vigilanza.

A tal fine si prevede che l'OdV si rapporti unicamente con il Consiglio di Amministrazione;

2) la previsione di un'attività di reporting e di un flusso informativo diretto con il Consiglio di Amministrazione;

3) la possibilità per l'Organismo, nell'espletamento delle proprie funzioni, di agire in piena autonomia ed avere a disposizione mezzi finanziari e logistici adeguati per assicurare la piena ed autonoma operatività.

A tal riguardo, in sede di definizione del Piano annuale delle attività viene riconosciuta all'OdV la facoltà di richiedere al CdA di ACCADEMIA DEL SUONO SRL la costituzione di una dotazione monetaria adeguata per lo svolgimento delle attività che ad esso competono e la possibilità di chiedere il supporto di consulenti esterni o di altre funzioni aziendali.

Tale richiesta dovrà essere adeguatamente motivata e l'Organismo fornirà apposito rendiconto delle suddette spese al vertice aziendale.

La richiesta dell'OdV potrà essere formulata anche nel corso dell'esercizio laddove dovessero emergere esigenze di adeguamento del fondo;

4) la definizione di requisiti di ineleggibilità e di decadenza di seguito indicate.

Professionalità

L'OdV deve possedere al suo interno competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Nello svolgimento delle sue attività l'OdV potrà anche avvalersi del supporto di consulenti esterni al fine di integrare le competenze di cui dispongono i suoi membri con conoscenze professionali specifiche necessarie per il corretto svolgimento delle attività che gli competono.

Coerentemente con le indicazioni fornite dalla dottrina e dalla giurisprudenza si prevede che l'Organismo di Vigilanza dovrà possedere specifiche conoscenze in relazione ai contenuti della normativa ed alle varie tipologie di reati che rientrano nel campo di applicazione del Decreto e capacità specifiche in tema di attività ispettiva e consulenziale.

Con riferimento a queste ultime capacità ci si riferisce in particolare alle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, al campionamento statistico, alle tecniche di intervista e di elaborazione di questionari, alle metodologie per l'individuazione delle frodi.

Tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

Continuità di azione

L'Organismo di Vigilanza deve lavorare costantemente sulla vigilanza del modello, con i necessari poteri d'indagine, in modo da garantire la continuità dell'attività di vigilanza.

Onorabilità, assenza di cause di incompatibilità, conflitti di interesse e rapporti di parentela con i vertici aziendali

Costituisce causa di ineleggibilità, quale componente dell'OdV, e di incompatibilità alla permanenza nella carica:

- la condanna, con sentenza anche in primo grado, per avere commesso uno dei reati di cui al Decreto e/o uno degli illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato di cui al TUF ovvero la condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche;
- la presenza di rapporti di coniugio, parentela o di affinità entro il quarto grado con gli Amministratori o i membri del Collegio Sindacale di ACCADEMIA DEL SUONO SRL;
- la titolarità, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie in ACCADEMIA DEL SUONO SRL;
- la presenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 2399 lettera c) del codice civile

5.2 Nomina e revoca

ACCADEMIA DEL SUONO SRL ha deciso che l'organismo, destinato a svolgere le funzioni di Organismo di Vigilanza abbia una struttura monocratica. I soggetti che di volta in volta andranno a ricoprire il ruolo di OdV saranno individuati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'attribuzione dell'incarico di OdV e la revoca del medesimo sono atti riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico è di tre esercizi sociali, e la scadenza è fissata dopo la presentazione della relazione annuale, al Consiglio di Amministrazione, relativa al terzo esercizio.

La revoca è ammessa, oltre che per giusta causa (negligenza, inefficienza, infedeltà), anche qualora si verificano eventi che facciano venire meno, in capo ad uno o più membri dell'organo, i requisiti di indipendenza, autonomia, imparzialità, assenza di conflitti di interesse, necessari all'espletamento dell'incarico.

5.3 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza vengono attribuite le seguenti funzioni:

Vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del modello da parte dei destinatari, in relazione alle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto

L'OdV esercita i poteri di controllo attribuitigli dal modello, anche attraverso l'emanazione di direttive interne: a tale fine, l'organismo effettua periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici, posti in essere nell'ambito delle aree di attività a rischio, come definite nelle parti speciali del modello.

L'OdV raccoglie, elabora e conserva le informazioni rilevanti, in ordine al rispetto del modello, e procede al controllo dell'effettiva presenza, della regolare tenuta e dell'efficacia della documentazione richiesta, in conformità a quanto previsto nelle singole parti speciali del modello per le diverse tipologie di reati.

Inoltre aggiorna la lista di informazioni, comprese le segnalazioni, che devono essere obbligatoriamente trasmesse allo stesso OdV o tenute a sua disposizione.

L'OdV effettua verifiche mirate sulle principali operazioni poste in essere da ACCADEMIA DEL SUONO SRL, nell'ambito delle aree a rischio, e ne dà evidenza in un rapporto scritto, da trasmettersi agli organi societari nell'ambito dell'attività di reportistica periodica.

L'OdV conduce le indagini interne, per accertare la fondatezza delle presunte violazioni delle prescrizioni del presente modello, portate all'attenzione dell'OdV da segnalazioni, o emerse nel corso dell'attività di vigilanza svolta dall'OdV stesso.

L'OdV si coordina con le altre funzioni aziendali, anche attraverso apposite riunioni, per il migliore monitoraggio delle attività nelle aree a rischio.

A tal fine l'OdV viene tenuto costantemente informato, sull'evoluzione delle attività nelle aree a rischio, ed ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante, compresi i relativi dati di aggiornamento. All'OdV devono essere inoltre segnalate, da parte del management, eventuali situazioni dell'attività aziendale che possano esporre l'azienda al rischio di reato.

L'OdV si coordina con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, per i diversi aspetti attinenti all'attuazione del modello: definizione delle clausole standard, formazione del personale, provvedimenti disciplinari, eccetera.

L'OdV coordina le attività delle funzioni aziendali a rischio, per acquisire da tali funzioni elementi di indagine, al fine di un efficace monitoraggio delle attività, in relazione alle procedure stabilite nel modello.

A tale fine l'Organismo di Vigilanza può accedere a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Verificare la reale efficacia e l'effettiva capacità del modello, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto

L'OdV aggiorna il sistema di identificazione, classificazione e mappatura delle aree a rischio, in funzione dell'evoluzione del quadro normativo e della struttura aziendale, al fine di proporre i necessari adeguamenti del modello, per renderlo efficace anche in relazione ai mutamenti aziendali e normativi intervenuti.

A tal fine il management e gli addetti alle attività di controllo, nell'ambito delle singole funzioni, devono segnalare all'OdV le eventuali situazioni in grado di esporre l'azienda al rischio di reato.

Tutte le comunicazioni devono essere scritte (anche via e-mail) e possono essere anche anonime. A tal fine l'OdV è dotato di casella di posta elettronica con indirizzo: odvaccademiadelsuono@gmail.com

L'OdV verifica che gli elementi previsti dalle singole parti speciali del modello, per le diverse tipologie di reati (adozione di clausole standard, espletamento di procedure, eccetera), siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, provvedendo, in caso contrario, a proporre aggiornamenti degli elementi stessi.

Individuare e proporre gli aggiornamenti e le modifiche del modello in relazione ai cambiamenti normativi o alle mutate condizioni aziendali

L'OdV ha il compito, in collaborazione con i consulenti legali, di seguire l'evoluzione della normativa di riferimento, con particolare riguardo alle eventuali modifiche ed integrazioni della medesima, nonché di aggiornarsi in merito all'evoluzione delle pronunce giurisprudenziali, al fine di mantenere il modello aggiornato, con le prescrizioni normative e le interpretazioni vigenti.

Come conseguenza di tale attività, l'OdV, in collaborazione con i consulenti legali e, ove opportuno, con le funzioni interessate, individua e propone gli opportuni aggiornamenti, e le opportune modifiche del modello, all'Amministratore Delegato, affinché questi li sottopongano all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Poteri dell'Organismo di Vigilanza

Per lo svolgimento dei propri compiti, l'OdV:

- gode di ampi poteri ispettivi e di accesso ai documenti aziendali;
- dispone di risorse finanziarie e professionali adeguate, il cui stanziamento è definito secondo le modalità indicate in precedenza;
- si avvale del supporto e della cooperazione delle varie strutture aziendali, che possano essere interessate o comunque coinvolte nelle attività di controllo
- può avvalersi di terzi esterni, portatori di competenze necessarie per l'ottimale svolgimento dei propri compiti.

Raccolta e conservazione delle informazioni

L'Organismo di Vigilanza provvede alla raccolta delle segnalazioni ricevute, dei report inviati e delle risultanze dell'attività di indagini e di verifica svolta in un apposito database informatico: di tale database cura l'aggiornamento e definisce, con disposizione interna, i criteri, le modalità di accesso ed i soggetti legittimati ad accedervi.

Coordinamento con altre funzioni e attribuzione di incarichi

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'OdV è supportato da uno staff dedicato.

L'OdV si avvale inoltre del supporto delle altre funzioni di direzione che, di volta in volta, si rendessero necessarie per lo svolgimento delle proprie attività.

Mediante appositi documenti organizzativi interni, elaborati di volta in volta dalle funzioni di supporto interessate, verranno stabiliti i criteri di funzionamento del suddetto staff dedicato, il personale che sarà utilizzato nel suo ambito, il ruolo e le responsabilità specifiche dello stesso.

L'OdV si coordina con le altre funzioni competenti, per il compimento di specifiche attività, nei seguenti termini:

- con la funzione Risorse umane per promuovere programmi di formazione dei dipendenti o per eventuali procedimenti disciplinari
- con i Consulenti Legali per ottenere supporto nei seguenti ambiti:
 - a) interpretazione ed applicazione della normativa
 - b) aggiornamento della mappatura delle aree a rischio
 - c) definizione di clausole contrattuali
 - d) gestione degli adempimenti societari che possono avere rilevanza ai fini della commissione dei reati societari
- con la funzione Amministrazione e finanza per effettuare le verifiche, anche a campione, su fonti ed impieghi delle risorse finanziarie aziendali
- con altre funzioni, la cui collaborazione si dovesse rendere, di volta in volta, necessaria o utile.

5.4 Flusso informativo nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV, oltre alla documentazione prescritta nelle singole parti speciali del modello, secondo le procedure ivi contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del modello nelle aree di attività a rischio, nei termini e con le modalità che seguono.

Segnalazione delle violazioni che potrebbero comportare una responsabilità per ACCADEMIA DEL SUONO SRL (c.d. "whistleblowing")

I soggetti tenuti all'osservanza del modello devono informare il proprio superiore gerarchico e/o l'Organismo di Vigilanza di qualunque evento che potrebbe ingenerare in capo a ACCADEMIA DEL SUONO SRL una responsabilità amministrativa, in relazione a violazioni della legge, del codice etico o delle procedure previste dal modello.

Per quanto concerne i collaboratori esterni, l'obbligo di fornire le suddette informazioni, previsto contrattualmente, è limitato a quelle che non sono di provenienza interna di ACCADEMIA DEL SUONO SRL.

Devono inoltre essere inviate *"segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti"* (art. 6, co.2-bis D.lgs. 231/2001).

La segnalazione dovrà riportare le seguenti informazioni:

- descrizione della condotta illecita
- identità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione di qualifica/funzione/ruolo svolto
- chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione
- qualora conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui i fatti sono stati commessi
- qualora conosciute, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto che ha posto in essere i fatti segnalati
- eventuali ulteriori soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione
- eventuali ulteriori documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti
- ogni ulteriore informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati

Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

Gli esponenti aziendali hanno il dovere di segnalare all'OdV le eventuali notizie, relative alla commissione, od alla ragionevole convinzione di commissione, di reati. In particolare, devono obbligatoriamente e tempestivamente essere trasmesse all'OdV le informazioni concernenti:

- provvedimenti e/o notizie provenienti dall'Autorità Giudiziaria, da organi della polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, relativi allo svolgimento di indagini per i reati di cui al D.Lgs 231/2001, anche nei confronti di ignoti, qualora tali indagini coinvolgano ACCADEMIA DEL SUONO SRL, o il suo personale, o gli organi sociali, ovvero ancora collaboratori terzi, in relazione all'attività prestata per ACCADEMIA DEL SUONO SRL
- richieste di assistenza legale, provenienti da persone appartenenti ad Ente, nei cui confronti siano stati aperti procedimenti giudiziari per uno dei reati previsti dal D.Lgs 231/2001
- relazioni e rapporti, preparati dai responsabili delle funzioni e delle aree aziendali a rischio, nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza del modello e, più in generale, delle prescrizioni del Decreto
- notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali misure irrogate, ovvero in merito ai provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti, con le relative motivazioni, qualora essi siano legati alla commissione dei reati previsti dal D.Lgs 231/2001, o alla violazione delle regole di comportamento o procedurali del modello.

Modalità delle segnalazioni

Se un esponente aziendale desidera effettuare una segnalazione provvede ad inoltrare la segnalazione all'OdV.

I soggetti esterni, tenuti all'osservanza del modello (consulenti, collaboratori, partner), devono segnalare direttamente all'Organismo di Vigilanza le violazioni riscontrate.

Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'OdV, è prevista l'istituzione di canali informativi dedicati, nei termini che seguono:

- indirizzo di posta elettronica riservato dell'OdV:

- odvaccademiadelsuono@gmail.com

- modulo di contatto con l'OdV, nella sezione della pagina web dell'azienda dedicata al modello 231.

Le segnalazioni devono essere in forma scritta: l'OdV non è tenuto a prendere in considerazione le segnalazioni che appaiano di tutta evidenza irrilevanti, destituite di fondamento o non circostanziate.

ACCADEMIA DEL SUONO SRL garantisce la riservatezza a chi segnala eventuali violazioni, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di ACCADEMIA DEL SUONO SRL o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

In ogni caso, ACCADEMIA DEL SUONO SRL adotta tutte le misure necessarie ad impedire che il segnalante possa subire, in ambito lavorativo, ritorsioni, illeciti condizionamenti, disagi e discriminazioni di qualunque tipo, per avere inoltrato la segnalazione.

Ricevuta la segnalazione, ACCADEMIA DEL SUONO SRL, applicando le misure di tutela della riservatezza del segnalante previste dalle policy aziendali, in ottemperanza al Regolamento UE 679/2016, nonché al D.lgs. 196/2003 e successive modifiche, seguirà le procedure stabilite per la valutazione della segnalazione e ne stabilirà la fondatezza, informando, se del caso, le funzioni aziendali responsabili dell'applicazione del sistema disciplinare

In ogni caso, ACCADEMIA DEL SUONO SRL adotta tutte le misure necessarie ad impedire che il segnalante possa subire, in ambito lavorativo, ritorsioni, illeciti condizionamenti, disagi e discriminazioni di qualunque tipo, per avere inoltrato la segnalazione.

L'eventuale adozione di qualsivoglia misura discriminatoria nei confronti dei soggetti che effettuano segnalazioni potrà essere denunciata all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo, con conseguente inversione dell'onere della prova in capo al datore di lavoro, che dovrà dimostrare che l'irrogazione di sanzioni disciplinari o l'adozione di altra misura avente effetti pregiudizievoli nei confronti del segnalante (demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti o altra misura organizzativa aventi effetti negativi) sia fondata su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante.

È onere di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, in qualità di datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

L'articolo 3, co.1 della legge 179/2017 contiene alcune disposizioni in parte derogatorie della regolamentazione del segreto e prevede che il perseguimento dell'integrità dell'Ente e il contrasto delle malversazioni costituiscono giusta causa per rivelare notizie coperte dall'obbligo del segreto d'ufficio (art. 326 c.p.), professionale (art. 622 c.p.), scientifico e industriale (art. 623 c.p.) e riconducibili all'obbligo di fedeltà dei lavoratori (art. 2105 c.c.). In questi casi, quindi, se mediante la segnalazione viene rivelato il segreto – oggetto di obbligo di legge – la sanzione penale non si applica, poiché l'interesse all'emersione degli illeciti viene considerato prevalente rispetto a quello di tutela della segretezza (tale esclusione potrebbe essere rilevante soprattutto in quelle ipotesi in cui si identifica un soggetto esterno quale destinatario delle segnalazioni). La giusta causa sopra richiamata non opera, invece, se il soggetto tenuto al segreto professionale è venuto a conoscenza della notizia nell'ambito del rapporto di consulenza o assistenza con l'impresa o la persona fisica interessata (comma 2). In tale ipotesi l'eventuale rivelazione del segreto configura il reato. Peraltro, la norma sembra applicabile con riferimento non soltanto al soggetto segnalante, ma anche al destinatario della segnalazione che, se ha un rapporto di consulenza o di assistenza con la società, potrà opporre il segreto professionale sulle indagini e le valutazioni che siano state effettuate sui fatti denunciati.

Al fine di agevolare la creazione di un flusso di informazioni strutturato verso l'OdV, i soggetti che operano nelle attività a rischio compilano una scheda di flussi informativi utilizzando un format prestabilito.

Trattamento delle segnalazioni

L'Organismo di Vigilanza effettua le necessarie indagini, per appurare la fondatezza e la veridicità delle segnalazioni ricevute, verificando l'esistenza di indizi che confermino in maniera univoca l'inosservanza, da parte delle persone segnalate, delle procedure contenute nel modello organizzativo o delle regole di condotta enunciate nel codice etico, nonché la tenuta di comportamenti passibili di configurare, anche solo potenzialmente, uno dei reati previsti dal D.Lgs 231/2001.

In sede di indagine, l'OdV può ascoltare, eventualmente, l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione.

Nel caso in cui decida di non dare seguito alla segnalazione, l'OdV deve fornire per iscritto le motivazioni che conducono alla sua archiviazione.

Le segnalazioni relative alla violazione del modello, o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate da ACCADEMIA DEL SUONO SRL, sono raccolte, a cura dell'Organismo di Vigilanza, in un apposito archivio, al quale è consentito l'accesso solo da parte dei membri dell'OdV.

Se accerta la commissione di violazioni, l'OdV individua i provvedimenti da adottare, nel rispetto delle procedure di contestazione delle violazioni, e di irrogazione delle misure disciplinari, previste dal sistema disciplinare. A tale fine, poiché l'OdV non è provvisto di poteri coercitivi, esso provvede a coordinarsi con la Direzione del personale.

La Direzione del personale è tenuta ad informare periodicamente l'OdV del numero di procedimenti disciplinari aperti, a fronte delle segnalazioni di notizie di violazioni, delle sanzioni irrogate nonché dei procedimenti archiviati con l'indicazione, in quest'ultimo caso, della relativa motivazione.

Resta inteso che il trattamento dei dati personali, ivi inclusi quelli di natura sensibile o giudiziaria, acquisiti dall'Organismo di Vigilanza, dalla Direzione del personale, dall'Ufficio legale e comunque dalle funzioni di volta in volta interessate, avverrà nel pieno rispetto del codice sulla privacy.

5.5 Reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi sociali

L'Organismo di Vigilanza riferisce periodicamente ai vertici aziendali, in merito all'attuazione del modello ed alle risultanze della propria attività di verifica e controllo.

Sono previste le seguenti linee di reporting su base periodica:

- con cadenza annuale l'OdV trasmette una relazione descrittiva sulle attività svolte al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Tale relazione contiene una sintesi delle attività svolte nel corso dell'anno, dei controlli e delle verifiche eseguite, nonché l'eventuale aggiornamento della mappatura delle aree a rischio.
- Con cadenza annuale l'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale il piano di attività per l'anno successivo.

È inoltre previsto l'impegno, a carico dell'OdV, di:

- dare tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione delle violazioni accertate e delle criticità rilevate
- informare prontamente tutti gli amministratori, della notizia di violazione del modello da parte di uno o più amministratori: in tale caso il Consiglio di Amministrazione procede agli accertamenti del caso e adotta i provvedimenti che ritiene opportuni

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di convocare in qualunque momento l'Organismo di Vigilanza il quale, a propria volta, può richiedere, attraverso le funzioni ed i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti.

5.6 Compiti dell'Organismo di Vigilanza

È compito dell'OdV di ACCADEMIA DEL SUONO SRL:

- a) curare l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate, che devono essere scritte e conservate su supporto cartaceo o informatico, relative a:
 - una compilazione omogenea e coerente delle schede di evidenza;
 - i comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio e, in genere, nei rapporti con la P.A.;
 - i limiti entro i quali non è necessaria la compilazione di alcune voci della scheda di evidenza;
- b) verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe in vigore, raccomandando le opportune modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti agli esponenti aziendali e/o al responsabile interno (o ai responsabili interni) o ai sub-responsabili interni;
- c) verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, la validità delle clausole standard finalizzate:
 - all'osservanza da parte dei destinatari delle disposizioni del Decreto;
 - alla possibilità per ACCADEMIA DEL SUONO SRL di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei destinatari del modello, al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
 - all'attuazione di meccanismi sanzionatori, quale ad esempio il recesso dal contratto nei riguardi di collaboratori esterni, qualora si accertino violazioni delle prescrizioni;
- d) esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da terzi o da qualsiasi esponente aziendale, ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
- e) indicare al management le opportune integrazioni ai sistemi gestionali delle risorse finanziarie, sia in entrata che in uscita, già presenti in ACCADEMIA DEL SUONO SRL, con l'introduzione di alcuni accorgimenti suscettibili di rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità, rispetto a quanto ordinariamente previsto;
- f) svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati;
- g) svolgere verifiche periodiche sull'effettuazione delle comunicazioni alle Autorità pubbliche di Vigilanza e sull'osservanza delle procedure adottate nel corso di eventuali ispezioni compiute dai funzionari di queste ultime.

Relativamente ai reati societari, con riferimento al bilancio, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali previste dalla legge o diffuse al mercato, l'OdV provvede all'espletamento dei seguenti compiti:

- monitoraggio sull'efficacia delle procedure interne per la prevenzione del reato di false comunicazioni sociali;
- vigilanza sull'effettiva sussistenza delle condizioni per garantire alla società di revisione una concreta autonomia, nelle sue funzioni di controllo delle attività aziendali.

Con riferimento al trattamento delle Informazioni Privilegiate, l'OdV provvede all'espletamento dei seguenti compiti:

- monitoraggio sull'efficacia delle procedure interne per la prevenzione degli illeciti di abuso di mercato;
- coordinamento con le funzioni competenti per monitorare l'andamento dei titoli azionari della Società o di altre società quotate e segnalazione di eventuali aspetti di rischio (es.: quantitativo di azioni vendute/numero ristretto di acquirenti/ora dell'acquisto).

I compiti di vigilanza dell'OdV, in relazione all'osservanza del modello per quanto concerne i delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, sono riferiti all'applicazione dell'art.30 del D.Lgs 81/2008.

In particolare l'OdV, anche attraverso lo scambio di flussi informativi con gli RSPP e tramite lo svolgimento di riunioni periodiche, visite ispettive e analisi documentali è tenuto a:

- verificare la risoluzione e lo stato di avanzamento delle anomalie evidenziate in passato;
- verificare il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- verificare le attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- verificare le attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- verificare le attività di sorveglianza sanitaria;
- verificare le attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- verificare le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- verificare il possesso di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- verificare l'applicazione e l'efficacia delle procedure adottate;
- verificare l'applicazione di standard interni;
- proporre che vengano emanate ed aggiornate istruzioni standardizzate, relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio. Tali istruzioni devono essere scritte e conservate su supporto cartaceo o informatico.

Con il fine di dare concreta applicazione al sopra citato art. 30 del D.Lgs 81 l'OdV è impegnato attivamente a:

- supportare l'azienda nella risoluzione di eventuali anomalie emerse in relazione agli oggetti verificati di cui sopra;
- supportare l'azienda nello sviluppo di specifici protocolli richiamati nel modello organizzativo;

Relativamente ai reati ambientali è compito dell'OdV:

- a) svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure e delle disposizioni previste e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati;
- b) analizzare i flussi informativi previsti dalla dirigenza in merito alle aree sensibili e ai protocolli/controlli esistenti per ridurre i rischi legati ai reati ambientali;
- c) analizzare le risultanze degli audit ambientali condotti dall'ente di certificazione ed indagare le non conformità rilevate.

6 Il sistema disciplinare

L'articolo 6 del D.Lgs 231/2001 prevede espressamente l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio, per la violazione delle prescrizioni contenute nel modello, è quindi una condizione essenziale, per assicurare l'effettività del modello stesso.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal modello sono assunte da ACCADEMIA DEL SUONO SRL in piena autonomia, indipendentemente dalla tipologia di illecito che le violazioni del modello stesso possano determinare.

Il tipo e l'entità delle sanzioni si determinano in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o al grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento
- al comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo
- alle mansioni ed all'inquadramento contrattuale del lavoratore
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della relativa competenza, alla Direzione aziendale.

Il sistema disciplinare viene costantemente monitorato dall'OdV e dal direttore della Direzione personale e organizzazione.

6.1 Misure nei confronti di quadri, impiegati ed operai

Il lavoratore che non rispetti le norme e le procedure aziendali di gestione, prevenzione e controllo dei reati lede il rapporto di fiducia instaurato con ACCADEMIA DEL SUONO SRL, in quanto viola, fra l'altro, l'articolo 2104 del codice civile – Diligenza del prestatore di lavoro:

Il prestatore di lavoro deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta e dall'interesse dell'impresa. Deve inoltre osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore e dai collaboratori di questo, dai quali gerarchicamente dipende.

I comportamenti, tenuti dai lavoratori, in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente modello sono definiti come illeciti disciplinari.

Le inosservanze ed i comportamenti posti in essere dal personale dipendente in violazione delle regole individuate dal presente Modello Organizzativo, in applicazione del Decreto Legislativo 231/2001, determinano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che sono applicate, secondo il criterio di proporzionalità previsto dall'art. 2106 c.c., tenendo conto – con riferimento a ciascun caso di specie – della gravità oggettiva del fatto costituente infrazione

Le sanzioni irrogabili, nei riguardi dei lavoratori, sono quelle previste dal Contratto Nazionale di riferimento, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 – Sanzioni disciplinari della legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori) e di eventuali normative speciali applicabili, per cui è previsto che vengano esposte “mediante affissione in luogo accessibile a tutti”.

Resta fermo che le sanzioni disciplinari per il personale dipendente terranno conto in sede applicativa del principio di proporzionalità previsto dall'art. 2106 c.c., considerandosi, per ciascuna fattispecie, la gravità oggettiva del fatto costituente infrazione disciplinare, il grado di colpa, l'eventuale reiterazione di un medesimo comportamento, nonché l'intenzionalità del comportamento stesso.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale che l'autorità giudiziaria abbia eventualmente avviato nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D.Lgs 231/2001.

In relazione a quanto sopra, il modello fa riferimento alle categorie di fatti sanzionabili, nei termini di massima che vengono descritti nella seguente tabella:

Provvedimento disciplinare	Mancanza disciplinare
<p>Rimprovero verbale o scritto</p>	<p>Vi incorre il lavoratore che commetta violazioni di lieve entità, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'inosservanza delle procedure prescritte • l'omissione ingiustificata dei controlli previsti nelle aree individuate come a rischio la mancata trasmissione di informazioni rilevanti all'OdV • l'adozione di un comportamento non conforme a quanto prescritto dal modello.
<p>Multa</p>	<p>Vi incorre il lavoratore recidivo, in relazione al verificarsi di una delle seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al lavoratore, nei precedenti due anni, sono state più volte contestate, con rimprovero verbale o scritto, le medesime violazioni, seppure di lieve entità • il lavoratore ha posto in essere, nello svolgimento dell'attività nelle aree considerate <i>a rischio</i>, reiterati comportamenti non conformi alle prescrizioni del modello, prima ancora che gli stessi siano stati accertati e contestati.
<p>Sospensione dal Servizio e dalla retribuzione</p>	<p>Vi incorre il lavoratore che, nel violare le procedure interne previste dal modello o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del modello, ovvero compiendo atti contrari all'interesse di ACCADEMIA DEL SUONO SRL arrechi danno alla Società stessa, o la esponga ad una situazione oggettiva di pericolo alla integrità dei beni dell'azienda.</p>
<p>Licenziamento con indennità sostitutiva di preavviso</p>	<p>Vi incorre il lavoratore che, operando in aree a rischio, adotti comportamenti fortemente difformi da quanto stabilito nei protocolli del modello, oppure comportamenti gravi già censurati in precedenza o, ancora, azioni dirette in modo univoco al compimento di un reato contemplato dal D.Lgs 231/2001.</p>
<p>Licenziamento senza preavviso</p>	<p>Vi incorre il lavoratore che adotti, nello svolgimento dell'attività in aree a rischio, una condotta palesemente in violazione delle prescrizioni del modello o della legge, tale da determinare, potenzialmente o di fatto, l'applicazione a ACCADEMIA DEL SUONO SRL delle misure previste dal D.Lgs 231/2001, con conseguente grave nocumento patrimoniale e di immagine per la stessa ACCADEMIA DEL SUONO SRL.</p>

6.2 Misure nei confronti dei dirigenti

In caso di violazione, da parte di dirigenti di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, delle procedure interne previste dal presente modello o di adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del modello stesso, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee, in conformità a quanto previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti industriali.

6.3 Misure nei confronti degli amministratori

In caso di violazione del modello da parte di amministratori e/o sindaci di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, l'OdV informerà l'intero Consiglio di Amministrazione che provvederà ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa.

Tenuto conto che gli amministratori di ACCADEMIA DEL SUONO SRL sono nominati dall'Assemblea dei soci, nell'ipotesi in cui sia stato disposto il rinvio a giudizio di amministratori, presunti autori di un reato da cui deriva la responsabilità amministrativa di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, si procederà alla convocazione dell'Assemblea dei soci, per deliberare in merito alla revoca del mandato.

Nel caso di sentenza di condanna, anche di primo grado, per i reati previsti dal Decreto, l'amministratore condannato dovrà darne immediata comunicazione all'OdV, che procederà ad informarne l'intero Consiglio di Amministrazione, come sopra indicato.

Nel caso in cui le suddette violazioni siano commesse da amministratori e/o sindaci di società controllate dovrà esserne informato tempestivamente l'OdV di ACCADEMIA DEL SUONO SRL, che provvederà a riferire agli organi societari dello stesso Ente, per l'adozione delle relative iniziative.

6.4 Misure nei confronti di collaboratori, consulenti esterni

I soggetti legati a ACCADEMIA DEL SUONO SRL da rapporti di collaborazione o di consulenza che pongano in essere, nell'esercizio della loro attività, comportamenti in contrasto con le disposizioni contenute nel modello di Ente potranno essere sanzionati con l'interruzione del relativo rapporto, sulla base di apposite clausole risolutive espresse, inserite nei contratti stipulati con tali soggetti.

La direzione Affari legali e societari cura, con la collaborazione dell'OdV, l'elaborazione, l'aggiornamento e l'inserimento nelle lettere di incarico, o negli accordi di collaborazione, di tali specifiche clausole contrattuali, che prevedono anche l'eventuale richiesta di risarcimento dei danni, derivanti alla società dall'applicazione da parte del giudice delle misure previste dal Decreto.

È fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tale comportamento derivino danni a ACCADEMIA DEL SUONO SRL, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle misure previste dal Decreto.

7 Formazione e diffusione del modello

L'efficace attuazione del presente modello passa attraverso la sua adeguata conoscenza e divulgazione, sia presso il personale di ACCADEMIA DEL SUONO SRL.

A tal fine l'Organismo di Vigilanza, in collaborazione con le funzioni aziendali competenti, con particolare riferimento alla Direzione personale, per il personale interno, predispone dei programmi di informazione e formazione, caratterizzati da un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento dei destinatari nelle attività a rischio.

In generale, l'Organismo di Vigilanza:

- a) definisce il contenuto delle comunicazioni periodiche, da trasmettere ai dipendenti ed agli organi societari, per fornire loro la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base sul Decreto in esame
- b) promuove corsi di formazione sul D.Lgs 231/2001
- c) promuove idonee iniziative, atte a favorire la conoscenza e la comprensione del modello
- d) predispone la documentazione organizzativa contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti

Comunicazione ai componenti degli organi sociali

Il modello viene formalmente trasmesso a ciascun componente degli organi sociali, il quale sottoscrive una dichiarazione di presa visione ed adesione, che viene archiviata dall'Organismo di Vigilanza.

Membri dell'Organo di Vigilanza

In occasione della nomina, ad essi sono illustrate le procedure interne adottate da ACCADEMIA DEL SUONO SRL e descritte la struttura e le dinamiche aziendali.

Successivamente, saranno tenuti incontri di aggiornamento, anche su eventuali significative novità normative, giurisprudenziali e dottrinali relative al D.Lgs 231/2001 ed alla sua applicazione.

Comunicazione e formazione nei confronti del personale direttivo e con funzioni di rappresentanza di ACCADEMIA DEL SUONO SRL

È previsto quanto segue:

- informativa in sede di assunzione
- corso di formazione che potrà essere realizzato anche con modalità e-learning, attraverso supporto informatico, esteso di volta in volta a tutti i neo assunti
- accesso a una sezione del sito aziendale dedicata all'argomento, aggiornata in collaborazione con l'OdV
- occasionali e-mail di aggiornamento.

Comunicazione e formazione nei confronti dei responsabili delle aree a rischio

Il modello, formalmente comunicato ai responsabili delle aree a rischio mediante un apposito documento, predisposto dall'OdV, deve essere sottoscritto dai responsabili per presa visione ed adesione.

L'Organismo di Vigilanza definisce il contenuto e le modalità di fruizione di corsi formativi, diretti ai responsabili delle aree a rischio, volti a fornire loro un'adeguata conoscenza della normativa relativa al D.Lgs 231/2001, nonché gli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività di controllo sulla corretta attuazione delle previste procedure, all'interno della funzione dagli stessi presidiata.

Altre forme di formazione e comunicazione nei confronti del personale

Un estratto del Modello è pubblicato in una corrispondente sezione dei siti Internet della società. In ogni caso ne verrà rilasciata copia, a chi ne farà richiesta, dalle R.U.

È inoltre previsto quanto segue:

- informativa in sede di assunzione
- note informative interne, curate dall'OdV
- occasionali e-mail di aggiornamento.

Le risorse umane curano e promuovono adeguate iniziative di diffusione in caso di revisione del Modello Organizzativo.

L'attività di formazione è finalizzata a promuovere la conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/01, a fornire un quadro esaustivo della stessa, dei risvolti pratici che da essa discendono, nonché dei contenuti e principi su cui si basa il Modello Organizzativo e il relativo Codice Etico fra tutti i dipendenti che, pertanto, sono tenuti a conoscerli, osservarli e rispettarli, contribuendo alla loro attuazione

L'attività di formazione, eventualmente anche tramite corsi on line, è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'aver o meno i destinatari funzioni di rappresentanza della società

Per i soggetti maggiormente coinvolti nelle attività considerate sensibili ai fini del D.Lgs. 231/01, l'azienda organizza appositi corsi di formazione in aula

La partecipazione ai corsi di formazione ha carattere obbligatorio.

L'attività di formazione del personale, è gestita secondo i criteri di

- **Responsabilità**
- **Pianificazione**
- **Realizzazione**
- **Verifica di efficacia**
- **Registrazioni**

I dati sugli indicatori previsti per il controllo operativo dei diversi processi sensibili individuati sono raccolti con cadenza trimestrale dal Responsabile del Modello Organizzativo il quale reperisce le informazioni presso i vari responsabili di funzione

I dati raccolti sono organizzati e sottoposti all'OdV che li esamina e utilizza per le sue finalità di controllo dell'intero Modello Organizzativo

Tutte le informazioni sensibili sono gestite dall'azienda seguendo le indicazioni riportate nel Documento di sistema per il trattamento dei dati personali con il quale intende assicurare che il trattamento dei dati personali avvenga in conformità al Regolamento UE 679/2016 e al D.Lgs n. 196/2003 e successive modifiche.

Informativa ai collaboratori esterni ed ai partner

ACCADEMIA DEL SUONO SRL promuove la conoscenza e l'osservanza del modello anche tra i partner commerciali e finanziari, i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i clienti ed i fornitori.

A questi soggetti verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che ACCADEMIA DEL SUONO SRL ha adottato sulla base del presente modello e i testi delle clausole contrattuali che dovranno essere coerenti a detti principi, politiche e procedure, adottate da ACCADEMIA DEL SUONO SRL, di cui verrà chiesta espressa accettazione.

Un estratto del modello organizzativo viene reso disponibile ai terzi nelle sezioni dedicate dei siti internet dell'azienda. / **La parte generale del presente modello viene resa pubblica e conoscibile ai terzi nella sezione dedicata sul sito internet dell'azienda.**

8 Il sistema delle verifiche

8.1 Pianificazione ed attuazione – Fase PDCA: PLAN e DO

L'azienda al fine di pianificare ed attuare i processi di analisi e di miglioramento necessari a:

- **Dimostrare la conformità ai requisiti del Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (SGRA)**
- **Assicurare la conformità del SGRA alla legislazione vigente**
- **Migliorare in continuo il SGRA**

Ha formalizzato le seguenti azioni:

- Attuazione del programma di audit finalizzata alla promozione di azioni Correttive e Preventive
- Gestione delle non conformità
- Definizione del documento: obiettivi ed indicatori
- Monitoraggio delle informazioni relative alla percezione e al grado di coinvolgimento delle parti interessate sull'importanza e corretta implementazione del SGRA
- Riesame della direzione

8.2 Monitoraggio e misurazione dei processi – Fase PDCA: CHECK

Il monitoraggio e la misurazione dei processi viene effettuato mediante i seguenti strumenti di controllo:

PROCESSO	STRUMENTO DI CONTROLLO
Monitoraggio del livello delle prestazioni e per il raggiungimento degli obiettivi definiti	<ul style="list-style-type: none"> • Audit finalizzato alla promozione di azioni correttive e preventive • Riesame della direzione
Monitoraggio dell'attività lavorativa rispetto al Modello 231	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di non conformità
Monitoraggio della percezione e del grado di coinvolgimento delle parti interessate	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni con il personale
Misure relative per violazioni gravi	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema disciplinare e sanzionatorio
Verifica della necessità di ulteriori azioni correttive e preventive	<ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente numero di registrazioni dei dati e dei risultati dei controlli
Vigilanza della conformità legislativa	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo periodico

8.3 Analisi dei dati

L'analisi dei dati del monitoraggio e misurazione dei processi permette di dimostrare l'adeguatezza e l'efficacia del SGRA e la valutazione delle aree dove possa essere realizzato il miglioramento continuo e fornisce informazioni in merito a:

- **Percezione e grado di coinvolgimento delle parti interessate**
- **Conformità alle prescrizioni legali**
- **Caratteristiche e tendenze dei processi, comprese opportunità per azioni preventive**

8.4 Miglioramento continuo – Fase PDCA: ACT

L'organizzazione al fine di migliorare in continuo l'efficacia del SGRA utilizza i seguenti strumenti:

Politica per la responsabilità amministrativa

- **Codice Etico**
- **Obiettivi**
- **Risultati degli audit**
- **Analisi dei dati**
- **Azioni correttive e preventive**
- **Riesame della direzione**